

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Stefano Valenti
Cronache della sesta estinzione

Il Saggiatore, 160 pagine, 17 euro

Penso che tutti possiamo identificarci, almeno un po', nel protagonista di *Cronache della sesta estinzione*. Possiamo riconoscere quella sensazione d'inadeguatezza di fronte alla grande sfida di crearci una vita tutta nostra. La paura di non farcela, così forte che può arrivare a bloccarci quando cominciamo a pensare di mettere un piede fuori di casa. Il potere paralizzante di una memoria. Siccome tutti, o quasi, in un modo o in un altro abbiamo avuto a che fare con queste sensazioni, possiamo anche capire la malinconia del protagonista e ci sembra comprensibile, vista la situazione psicologica ed economica, la scelta di andare a vivere in un furgone. In capitoli brevissimi e con uno stile narrativo molto secco, Stefano Valenti ci trascina in quel furgone dalla città verso la montagna, passando dalle allucinazioni del protagonista fino ad arrivare dall'altra parte, ovunque sia. In questo breve ma potente racconto, una cosa in particolare mi ha colpito: la svolta avviene grazie a un libro, il classico di Daniel Defoe *Robinson Crusoe*. Tendiamo a dimenticare che i libri sono più di uno svago. I libri hanno un potere immenso di cambiare, trasformare le vite delle persone. *Cronache della sesta estinzione* ci ricorda anche questo. ◆

Regno Unito

Boom latinoamericano

Quattro dei tredici romanzi selezionati per l'International Booker prize arrivano dal Sudamerica. In corsa anche due libri italiani

Secondo la giuria che assegnerà l'International Booker prize assistiamo a un nuovo boom della narrativa latinoamericana, il primo dall'epoca di Gabriel García Márquez e Mario Vargas Llosa. Il premio è riservato a romanzi tradotti e pubblicati nel Regno Unito e in Irlanda e nella prima selezione di tredici libri quattro arrivano dal Sudamerica: *Non è un fiume* della poeta argentina Selva Almada, *Simpatía* del venezuelano Rodrigo Blanco Calderón, *Aratro ritorto* del brasiliano Itamar Vieira Junior e *Undiscovered* della peruviana Gabriela Wiener. Si fa notare

ANIRHAMIA/THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO



Gabriela Wiener

la presenza di *A dictator calls* di Ismail Kadare: lo scrittore albanese nel 2005 vinse la prima edizione del premio, allora assegnata per l'insieme dell'opera. Poi ci sono due romanzi tradotti dall'italiano, *Via Gemito* di Domenico Starnone e *Niente di vero* di Veronica Rai-

mo. Il 9 aprile 2024 conosceremo i sei romanzi finalisti, mentre il vincitore del premio di 50mila sterline (che si divideranno autore e traduttore) sarà proclamato il 21 maggio. La giuria è presieduta dalla scrittrice canadese Eleanor Wachtel. **The Guardian**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Gioco di specchi

Nicola Brami
Melinoe vestita di zafferano

Blu Atlantide, 320 pagine, 18,50 euro

In un momento in cui mi sembra che si arrivi a pubblicare un libro per vie predeterminate, che un romanzo così finisca nella casella di posta in arrivo di una casa editrice mi pare un sogno. Forse non a caso il prologo proietta subito nell'onirico. Enea, professore di matematica di un piccolo paese, una mattina chiama a casa e, invece della sua com-

pagna Loma, a rispondergli al telefono è lui stesso. Alla ricerca di Enea del proprio doppio si alterna *Doppio misto*, romanzo e racconto degli anni universitari del fratello Nicola, oggi scrittore di successo, ma che allora andava praticando misteriosi riti esoterici, guidato dalla magnetica figura di Melinoe. Il secondo libro di Nicola Brami è un horror venuto di realismo. Il gioco degli specchi che mette in scena l'autore pervade tutto: lo stile, la narrazione, l'alternanza temporale, i narratori. Il tema

del doppio affascina da lungo tempo la letteratura e il cinema (impossibile non pensare ai film di David Lynch o a *Noi* di Jordan Peele). Qui lo ritroviamo in un ritmo sospeso, dosato da un'architettura angosciante che rende la narrazione via via più irrealistica e allucinata. Cosa è reale, cosa è immaginato, chi è Enea e chi siamo noi? Il topos del doppio finisce inevitabilmente per porre domande sull'identità, sull'inconscio e sulle vite che viviamo. Una lettura che non ammette pause. ◆

